

## **COMUNE DI MELENDUGNO**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 APRILE 2005**

SINDACO - Buonasera procediamo all'appello.

Il Dottore Gabrieli procede all'appello.

SINDACO - Passiamo al primo punto.

#### **PUNTO 1 O.D.G.**

Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti del 18.03.2005 e del 23.03.2005.

SINDACO - Se non ci sono osservazioni procediamo all'approvazione. Chi è favorevole?

#### **VOTAZIONE**

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 APRILE 2005

#### PUNTO 2 O.D.G.

Attuazione del PIS n. 12 "Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino".  
Approvazione schema di convenzione.

SINDACO - Questo punto è relativo all'attuazione del PIS n. 12, alle modalità di gestione del programma integrato settoriale relativo a questo percorso turistico culturale.

Si tratta di uno schema di convenzione che devono approvare tutti i Comuni facenti parte del PIS n. 12. Per illustrarlo brevemente, diciamo che la convenzione è lo strumento di associazione tra enti che è stato scelto tra quelli indicati dalla Regione Puglia per la gestione e per l'attuazione degli interventi di programmazione inseriti nell'ambito del PIS approvato con delibera della Regione Puglia del 30 novembre 2004, la n. 1628. Questa delibera approvando il PIS ha previsto anche due adempimenti con due termini ben precisi: 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che data 15 dicembre 2004, per relazione del piano di recupero fruizione e valorizzazione dei beni storico culturali che sono stati individuati in prima istanza. Sarebbero gli interventi portanti tra cui la nostra area archeologica di Roca Vecchia, che sarà finanziata per un importo di 700.000 euro. L'altro adempimento da fare è il piano integrato, sempre di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in prima istanza nella fase di rilancio del PIS e inoltre il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza la nostra area di riferimento.

Il nostro PIS è particolare rispetto agli altri approvati dalla Regione Puglia perché è un piano che percorre tutta la Regione, quindi dovrà essere suddiviso in sei poli territoriali. Il nostro polo territoriale è composto da 12 Comuni oltre alla Provincia di Lecce. Naturalmente nella delibera regionale ci sono anche le modalità di attuazione del PIS. Ci sono le forme di associazione tra enti previste dal Testo Unico degli enti locali. Su indicazione della Regione si è stabilito di seguire la strada della convenzione tra enti ed oggi noi proponiamo per l'approvazione lo schema di convenzione tra i Comuni facenti parte del nostro PIS.

Lo facciamo oggi perché il 15 scadono i termini per la presentazione del piano integrato, i 120 giorni. Piano su cui si sta lavorando, dopo di che si libereranno un bel po' di risorse per la valorizzazione e la fruizione di tutto il sistema dei beni culturali inseriti nell'ambito di questo percorso tematico.

Ci sono domande? Questo è uno schema obbligato per tutti e 12 i Comuni più la Provincia di Lecce, quindi non credo che ci sia molto da discutere. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CORVINO - Più che altro dovrei fare delle domande. Stavo rifacendo i conti della scadenza perché il Sindaco ha detto che c'è la scadenza del 15 aprile. Siccome io avevo calcolato che la scadenza era il 14, stavo rifacendo i conti. E secondo me la scadenza è il 14 e non il 15. State attenti a non sbagliare giorno, caso mai facciamo danni. Perché dal 15 dicembre ci sono 16 giorni rimasti di dicembre più 90 giorni dei primi tre mesi dell'anno e sono 106. 120 e si arriva al 14 aprile, non al 15.

Domande. E' la prima volta che il PIS arriva al Consiglio comunale, quindi sono andato a rivedermi gli atti che c'erano stati prima, quelli ufficiali della Giunta. Ho cercato di scaricare da Internet la delibera della Giunta regionale, ma era enorme, quindi non ci sono riuscito, però ho delle domande da fare che sono queste.

Il 24 gennaio del 2001 viene approvato il protocollo di intesa per la presentazione di questo progetto comune PIS n. 12 nell'ambito dei POR 2000-2006. Di questo protocollo di intesa in cui si indica già come Comune coordinatore dell'iniziativa il Comune di Vernole fanno parte otto Comuni che sono Aradeo, Copertino, Corigliano, Gallipoli, Leverano, Melendugno, Otranto e Vernole, più una serie di soggetti privati che sono una società che si chiama Etacons di Lecce, un'altra società che si chiama CSP di Lecce, tale ingegner Carlà di Lecce e tale ingegner Farenza di Otranto.

Dopo il 24 gennaio il 13 aprile, prima della delibera di Giunta che approva il PIS n. 12, itinerario normanno svevo angioino, con la delibera n. 123, nella stessa seduta di Giunta con la 120 si modifica la delibera del 24 gennaio prendendo atto che il Comune di Otranto era uscito dall'iniziativa revocando l'adesione a quel protocollo di intesa e che avevano, invece, chiesto di partecipare e venivano accolti i Comuni di Arnesano e di Carmiano. Quindi alla data del 13 aprile 2001 io mi ritrovo con 9 Comuni. Adesso mi arriva una convenzione in Consiglio comunale dove compare il Comune di Lecce, di cui non si era mai sentito parlare; tra l'altro fa parte anche del PIS n. 11. Compare la Provincia di Lecce che fa parte del PIS n. 11, anche di questa non se ne era mai sentito parlare. Ricompare il Comune di Otranto che agli atti non doveva esserci. Vorrei intanto che ci fosse qualche spiegazione su questo. Compare anche Martano. I Comuni, così, da 9 sono diventati 12. Volevo qualche spiegazione, quindi, come mai si parte in un modo e si arriva nell'altro senza nessun atto intermedio.

Un'altra cosa. Questa è la solita lamentela, del fatto che arriviamo sempre con l'acqua alla gola, perché con una delibera pubblicata il 15 dicembre 2004 forse i tempi per fare qualcosa prima c'erano, tanto più che mi risulta che il Comune di Vernole nello stesso giorno in cui veniva diramata d'urgenza la nostra convocazione, il 7 aprile a Vernole c'era Consiglio comunale che approvava lo stesso schema di convenzione.

SINDACO - Per quanto riguarda il Comune di Vernole so che aveva un altro Consiglio comunale con un ordine del giorno aggiuntivo. Ha messo all'ordine del giorno di quel Consiglio anche l'approvazione di questo schema di convenzione.

Per quanto riguarda la storia travagliata di questo PIS, che inizia nel 2000, parte dal complemento di programmazione, la Giunta regionale lo approva l'11 dicembre del 2000 e poi prevede l'attuazione dei POR attraverso questi piani integrati. Dopo un certo punto, nel 2004, mi sembra, con delibera di Giunta regionale ci sono stati degli adattamenti indicati dal comitato di sorveglianza dei POR che hanno riveduto le modalità di attuazione di questi percorsi dei PIS regionali tra cui quello che ci interessa.

Per quanto riguarda il discorso della presenza dei Comuni, dell'entrata e dell'uscita di alcuni di questi, naturalmente teniamo conto sempre delle indicazioni dataci dalla Regione, proprio in quella delibera regionale del 30 novembre 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, n. 149 del 15 dicembre 2004, alla pagina 13833, laddove parla di inquadramento territoriale, e si riferisce al nostro PIS, si esprime in questo modo: "La complessità dell'itinerario normanno svevo angioino che coinvolge l'intero territorio regionale ha comportato la necessità di individuare all'interno del PIS tre macroaree sostanzialmente riconducibili alle direttrici già richiamate nel complemento di programmazione del POR 2006", poi rivisto nel 2004. E fa un'elencazione: l'area foggiana, un'elencazione di Comuni e di direttrici, l'area barese e tarantina e l'area brindisino salentina. Nella nota n. 3 apposta sull'area brindisino salentina dice: "...l'area brindisino salentina nella quale confluiscono le direttrici Brindisi, Oria, San Vito dei Normanni e Melendugno, Vernole, Lecce, Copertino, Gallipoli, Corigliano e Otranto". Nella nota in calce si legge che i Comuni coinvolti nell'area Brindisi Lecce sono: Aradeo, Arnesano, Carmiano, Copertino, Corigliano, Otranto, Gallipoli, Lecce, Leverano, Martano, Melendugno, Otranto e

Vernole. Otranto prima esce e poi rientra, comunque è previsto in questo PIS. A questo si è aggiunta la Provincia di Lecce come ente di programmazione e di coordinamento.

CONSIGLIERE CORVINO - E' stata una scelta della Regione?

SINDACO - Sì, sì. Sta in questa delibera che hai citato. Se vuoi vedere sta qui, in queste note in calce.

Credo che la Regione si sia mossa un po' al buio perché più volte ha modificato questi PIS, specialmente il nostro, perché gli altri sono circoscritti geograficamente e sono più facili da gestire. Quello del subappennino la stessa cosa, per quello del barocco pugliese la stessa cosa. Per il normanno svevo angioino, invece, prevedendo una serie di Comuni, da Apricena fino al Capo di Leuca la Regione ha sentito la necessità di prevedere questi subsistemi, queste macroaree. Ora si parla anche di sei poli territoriali all'interno del PIS. Uno di questi poli dovremmo essere noi e le risorse che dovranno essere liberate attraverso questo piano integrato che stiamo predisponendo tutti insieme dovremmo attingerle da una serie (sono 103 milioni di euro in tutto) di misure dei POR inserite in quella delibera. Se vedi, Niceta, c'è uno specchietto con i milioni di euro disponibili per ogni misura dei POR che insieme gli altri va a costituire il progetto integrato. Queste sono misure che riguardano la valutazione del patrimonio culturale. Ad esempio la misura 2.1, la misura da cui si è attinto per finanziare l'area archeologia di Roca ed altri quattro interventi. E poi ci sono altre misure dei POR che si riferiscono agli enti pubblici ma anche ai privati, come la valorizzazione dei prodotti locali, la formazione professionale, l'alta formazione. Questo piano dovrebbe anche sviluppare e stimolare il partenariato, sia istituzionale che pubblico e privato. Nella seconda fase, quindi, dovremmo cercare di coinvolgere anche i privati nella presentazione dei progetti e delle candidature ai finanziamenti. Ci sono anche misure che riguardano la valorizzazione delle aree naturali, ci sono misure che riguardano il finanziamento delle infrastrutture a supporto del turismo. C'è una serie di misure. Le trovi in una delle prime pagine, dove c'è la copertura di bilancio, e nelle ultime pagine con gli importi in euro nell'ultima colonna a destra.

CONSIGLIERE CORVINO - Io, però, non evinco da nessuna parte che ci sia stata una Regione che abbia detto che la convenzione andava fatta così.

SINDACO - Se vai al punto 6, laddove parla di modalità di attuazione, fa riferimento ad una serie di strumenti che sono quelli previsti dal Testo Unico degli enti locali. Associazioni, consorzi e convenzioni. La Regione e l'assessorato al turismo credo abbia dato queste indicazioni. La convenzione è lo strumento più snello per unire, associare questi Comuni e creare lo strumento necessario per attuare il PIS. Nell'assemblea che abbiamo fatto un po' di tempo fa pensavamo di poter utilizzare in qualche modo il consorzio che c'era del GAL Isola Salento, che è ancora in piedi, del quale fanno parte alcuni dei Comuni inseriti nel PIS, allargarlo ad altri, a quelli non facenti parte di questo GAL ed usare quello strumento già costituito. Però anche allargarlo ad altri significava andare dinanzi al notaio e fare aderire gli altri enti. Ci sembrava un appesantimento della procedura anche alla luce delle indicazioni date dalla Regione che consiglia lo strumento della convenzione tra enti, quindi tutti insieme si è deciso di fare la convenzione così come hanno fatto tutti gli altri PIS. Anche quelli del Sud Salento hanno fatto una convenzione, anche quelli del barocco leccese ecc..

Altre domande?

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa se sono costretto più che ad intervenire a chiedere

chiarimenti, perché sarebbe opportuno che ogni consigliere comunale arrivasse in Consiglio avendo già contezza della materia, le idee chiare e quindi formulasse il suo intervento più che chiedere chiarimenti.

SINDACO - Le idee chiare dovrebbe averle la Regione. Hanno cambiato tante volte, sono strumenti nuovi.

CONSIGLIERE SANTORO - Devo dire che intanto rilevo una convocazione d'urgenza che ci è stata chiesta telefonicamente dal Sindaco, alla quale non abbiamo ovviamente, data la scadenza, eccetto nulla. Ma probabilmente poteva essere accompagnata da un'altrettanto urgente convocazione della competente commissione per chiarirci in quella sede le idee anche con l'ausilio di chi dal punto di vista amministrativo e burocratico ha seguito l'itinerario di questa procedura. Invece non è stato fatto, ma si potrebbe anche passare sopra questa piccola mancanza dal punto di vista procedurale. Diviene grave, però, che i consiglieri comunali, che questa mattina sono venuti nella sede comunale più volte per cercare di conferire con il funzionario, che credo abbia una qualche responsabilità in questa materia, non abbiano avuto alcuna occasione di potersi confrontare con lui e di avere chiarimenti perché era assente. Ora, mi rendo conto che nell'ambito di un Comune ci sono tante incombenze e tante scadenze, però buona norma sarebbe che la mattina del Consiglio, così come lo è sempre il dottore Gabrieli per quelli che sono gli ambiti di sua competenza ed altri dirigenti ai quali in qualsiasi momento abbiamo potuto attingere notizie, chiarimenti, tutti usassero questa accortezza: di essere nel giorno del Consiglio a disposizione dei consiglieri. Quell'atto che questa sera in sede di Consiglio è stato messo a disposizione di Niceta questa mattina non sapevamo a chi chiederlo.

Questo ci costringe prima di formulare un intervento compiuto ed anche di capire come ci dobbiamo regolare circa il voto finale, di chiedere dei chiarimenti. Uno dei chiarimenti che intendevamo chiedere... Chiaramente questa osservazione non riguarda solamente me, c'erano altri consiglieri comunali che vagavano per il Comune alla ricerca di un interlocutore possibile che non fosse l'organo politico, perché poi con l'organo politico ci confrontiamo in questa sede. Però non abbiamo avuto questo piacere né nella mattinata né nel pomeriggio.

I chiarimenti dovevano essere esattamente quelli cui faceva riferimento Niceta. Stante la immutata consistenza delle risorse destinate a questo PIS si amplia la platea dei soggetti che alla fine attingeranno a queste risorse, il che significa che oggettivamente avevo un po' meno tutti quanti rispetto all'idea di partenza che era altra.

Le ultime notizie che ho io, che ho attinto per altre fonti nella mattinata, si fermano a marzo, 16 marzo 2004, riunione del comitato di coordinamento. Allora i Comuni erano ancora quelli lì, con questo interrogativo Otranto che probabilmente a quell'epoca era fuori e con Arnesano, Carmiano che, invece, erano già entrati.

A proposito del comitato di coordinamento chiedo una notizia. Di questo comitato per il nostro PIS è prevista la presenza di un solo Sindaco, che quindi dovrebbe rappresentare tutti i Sindaci dei Comuni che fanno parte di questo PIS. E mi risulta con provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia immediatamente prima di questa riunione del comitato di coordinamento viene indicato il Sindaco del Comune di Melendugno. E' ancora così? Il Sindaco del Comune di Melendugno è componente effettivo di questo comitato di coordinamento? Esiste ancora questo comitato? E' una domanda.

Poi, da marzo al 30 novembre non riesco sinceramente, probabilmente l'ausilio del funzionario sarebbe stato opportuno, ci avrebbe chiarito le idee, a comprendere che cosa è accaduto e a quale livello è accaduto. Se, cioè, questa estensione abbastanza inusuale è frutto di decisione dei Comuni che erano stati in una prima fase inseriti o se fa parte di una volontà regionale, come dici. Non si

evince, non si riesce a capire tra marzo e novembre esattamente cosa accade in sede di comitato di coordinamento che porta a queste modifiche che riguardano sia i Comuni interessati, cui si aggiunge la Provincia... Che poi non riesco a vederne il ruolo. Se partiamo dai PIS nella loro originaria conformazione forse la Provincia... Comunque, se è una scelta della Regione lo capiremo dopo. Ma la cosa interessante, o per lo meno la cosa che ha attirato in qualche modo l'attenzione è che rispetto al protocollo di intesa sottoscritto e che prevede una cabina di regia... Leggo: "Si avvarranno della collaborazione di una regia tecnica composta da: Etacons s.r.l. Lecce, CSAP s.r.l. Lecce - credo che siano studi tecnici - ingegner Roberto Calà Lecce, ingegner Tommaso Farenga Otranto", che per quanto è a mia conoscenza questa cabina di regia è quella che poi ha materialmente predisposto ed avviato la fase progettuale. Questa cabina di regia viene radicalmente modificata, per cui si individua un direttore dell'agenzia da sviluppo, un coordinatore della cabina di regia che risponde al nome dell'ingegnere Tommaso Laudadio, il dottor Carmelo Calamia della Provincia di Lecce e il nostro architetto Petrachi che, se non vado errato, non vedo neanche questa sera. Forse, nel vostro interesse più che nel mio, sarebbe stato quanto meno opportuno che fosse stato invitato ad essere presente perché un chiarimento poteva forse darcelo.

Allora come è che si passa da una cabina di regia ad un'altra in una fase, immagino, avanzata dell'itinerario sia procedurale sia progettuale? Questa è la domanda. Che cosa è accaduto che ha portato a questa sostituzione radicale? Me lo chiedo.

Mi chiedo che cosa c'è dietro questo passaggio e come si coordina questo passaggio con delle osservazioni che sono state fatte da persone che, fino a sostituzione, abbiamo appreso farebbero ancora parte della Giunta ancorchè dimissionarie che letteralmente dicono che, sostanzialmente, da novembre in poi noi avremmo consegnato a Vernole una titolarità ed una centralità che, invece, prima era stata difesa. E non ho motivo di ritenere che sia l'amministrazione Carrozzo che questa si siano spese molto per salvaguardare non la centralità e il primato di Melendugno, ma un ruolo non marginale, che, invece, per come si sono svolte le cose mi sembra notevolmente attenuato.

Tutto questo prima di capire esattamente come ci dobbiamo regolare rispetto al voto, rispetto ad una convenzione che in sé dovrebbe andare quasi in deplano, senza particolari difficoltà, però per mancanza nostra di conoscenza approfondita di quelli che sono stati gli itinerari ci costringe ad approfondire alcuni aspetti.

SINDACO - Io posso dare qualche chiarimento. L'onorevole ha fatto richiesta di intervento? Prego.

CONSIGLIERE POTTI - Io penso che questi programmi, PIS, PIT, abbiano avuto in questi anni una notevole importanza per lo sviluppo della Puglia. Tuttavia devo constatare che comportano dei ritardi nell'attuazione, inevitabili. Sono piani intercomunali, vanno a rilento, c'è su questo PIS il lavoro di altre amministrazioni. Insomma, siamo arrivati alla fase applicativa e c'è qualche perplessità ovviamente perché è stato rilevato anche dai colleghi dell'opposizione che c'è qualche situazione itinerante del capofila. Una situazione a fisarmonica per quanto riguarda gli enti che hanno aderito. Prima in tanti, poi di meno. C'è sempre un qualche cosa che cambia durante la fase di questo... Ed è stato rilevato anche che c'è stata una scarsa comunicazione tra il Sindaco che è titolato ad essere presente nell'assemblea degli enti e i vari livelli amministrativi, le commissioni e il Consiglio comunale. Penso che sia una fatalità perché i tempi stringono, bisogna essere pronti a presentare i progetti, tante volte non c'è tempo. Questa forse è proprio una situazione classica di una materia che doveva essere approfondita in Commissione. Io sono d'accordo, però di fronte alle scadenze si è costretti anche a bruciare le tappe.

Io colgo l'occasione non solo per invitare il Sindaco di Melendugno, ma anche i Sindaci degli

altri Comuni che fanno parte. Attualmente siamo completi, siamo 12, non ce ne sono altri. Il PIS è aperto, come in passato era aperto alla Camera di Commercio, alle curie, alla soprintendenza. Potrebbe anche riaprirsi, è interessante sollecitare l'apertura ai privati e quindi dare comunicazione a quanti dovessero avere interesse. Tuttavia, siccome i tempi stringono, chiedere una proroga per la presentazione del progetto è quanto mai utile, perché non so se in pochissimo tempo si riuscirà a presentare questa documentazione. Non solamente per i finanziamenti ottenuti, ma anche per quelli che potrebbero essere i finanziamenti futuri.

Ed allora una precauzionale prudente richiesta di proroga dei termini per presentazione di tutta la documentazione ed anche per approfondire meglio, perché noi siamo soddisfatti per aver avuto 700.000 euro per Roca e dobbiamo dare atto sia all'amministrazione regionale uscente, sia al lavoro fatto dal consigliere regionale uscente ed entrante, Vittorio Potì, che si è prodigato per far avere al nostro Comune questi 700.000 euro, di cui noi dobbiamo anche cercare di farne tesoro per utilizzarli al meglio per le aree archeologiche e per inserirli bene in questo progetto integrato di sviluppo.

Per i successivi finanziamenti, fino al 2006 ci sono altri, dobbiamo chiederli. Però chiediamo quanto più è possibile. Noi siamo rammaricati che il Comune di Vernole non ha avuto finanziamenti, tanto più che adesso siamo anche uniti dall'Unione dei Comuni. E' giusto che reclami qualche cosa perché una valorizzazione delle Cesine o del Castello di Acaia è una cosa che riguarda anche noi, però se in questi programmi futuri ci mettiamo anche le ulteriori esigenze di Melendugno non guasta. Poi si vedrà al tavolo delle trattative come si può cercare di ottenere sia per Vernole, sia per Melendugno che per tutti gli altri Comuni.

Qui l'esperienza mi insegna che prima arriva prima alloggia, per cui bruciamo le tappe. Non ha importanza se facciamo qualche forzatura, cerchiamo di recuperarlo l'approfondimento successivo per quanto riguarda l'attenta analisi della documentazione. E a tale riguardo io ho qualche preoccupazione che ci sia qualche contraddizione tra il protocollo di intesa e lo schema di convenzione. Lo dico anche per onestà di partecipazione attiva e democratica. Perché nel protocollo di intesa c'era la cabina di regia da affidarsi a Melendugno. Cabina di regia che doveva essere costituita da rappresentanti, tecnici di tutte le amministrazioni. Abbiamo preso atto che poi i Sindaci che si sono riuniti nel comitato di coordinamento hanno deciso di stabilire tre persone: il tecnico di Melendugno, l'architetto Petrachi, il rappresentante della Provincia, il dottor Calamia e poi questa agenzia, GAL, che probabilmente sarà stata indicata da tutti gli altri Comuni. Quindi non una cabina di regia a 12 persone, ma ridotta a tre persone. Probabilmente l'agenzia GAL è rappresentativa dei vari Comuni. Il Sindaco poi ci spiegherà il perché di questa semplificazione.

La mia preoccupazione avviene all'Art. 11, quando si dice che il Comune di Vernole procederà ad ogni adempimento amministrativo finalizzato alla formalizzazione degli incarichi professionali ai componenti della cabina di regia. Io avrei preferito qui che ci rimanesse il Comune di Melendugno, ma mi si dice che poiché nel frattempo, per decisione dell'assemblea dei Sindaci, il Comune capofila non è più Melendugno ma è Vernole... Non facciamo lotta di campanili. Tra parentesi mi si dice che in passato Vernole se lo era lavorato per parecchio perché per molto tempo era stato il Comune di Vernole ad essere capofila di questo PIS. Quindi non facciamo un banale campanilismo, riconosciamo il merito degli altri Comuni. Però nel momento in cui si era raggiunto il compromesso, che Vernole doveva essere il capofila politico e Melendugno, invece, la sede della regia tecnica, nell'Art. 11 io vedo qualche piccola contraddizione. Io avrei preferito che nell'Art. 11 fosse stato scritto il Comune di Melendugno o quanto meno il Comune puntini puntini. Perché questo, in fondo, è uno schema di convenzione. Nel momento in cui si va a firmare la convenzione resta approvata dai singoli Consigli comunali. Il comitato di coordinamento dei Sindaci può anche modificare. Come ha modificato alcune cose può anche fare delle scelte politiche diverse. Nel momento in cui la cabina di regia c'è a Melendugno, viene potenziata a

Melendugno, allora si riempiono i puntini puntini con Melendugno. Ecco, io ho qualche perplessità se si fa ancora in tempo, perché capisco che contemporaneamente questo schema di convenzione lo stiamo approvando 12 Comuni più l'amministrazione provinciale.

Niente è imm modificabile. Io lo dico perché possa essere oggetto di riflessione. Se in futuro c'è qualche elemento che può creare delle discordanze interpretative su questo fatto qui facciamo ancora in tempo a modificarlo.

Questi schema di convenzione vengono utilizzati un po' da tutti i PIS. Questi programmi intercomunali ormai sono di attualità in tutte le Regioni e in particolare nella nostra Provincia. Mi si dice che questo schema è stato adottato bene adottato dai Comuni del Sud Salento e funziona bene. Ma comunque, nell'adottare uno schema da un ambito ad un altro, ci possono essere delle caratteristiche diverse, teniamone conto nella fase attuativa di questa convenzione.

Prendo atto, quindi, del lavoro svolto, esprimo la mia preoccupazione per quanto riguarda i tempi, sollecito i Sindaci di questo ambito del PIS, la cui convenzione stiamo questa sera approvando, che si diano da fare per chiedere una proroga intanto per quanto riguarda la presentazione di tutti i programmi. Per quanto ci riguarda sollecitiamo i tecnici perché facciano i progetti definitivi, perché nelle schede ho visto che molti hanno fatto già i progetti definitivi, addirittura qualcuno esecutivo. Noi siamo ancora al progetto preliminare e studio di fattibilità. Diamoci da fare perché chi ha tempo non aspetti tempo, mai sia che dopo tanto lavoro per ottenere questi 700.000 euro dovessimo perdere perché siamo ritardatari. Quindi una sollecitazione perché il Sindaco e il comitato dei Sindaci accelerino un po' i tempi e tengano conto di queste mie osservazioni nel caso in cui ci sia qualche contraddizione tra lo schema di convenzione e il protocollo di intesa.

Con questo noi diamo parere favorevole all'approvazione di questo schema di convenzione, considerando queste mie osservazioni come una raccomandazione di approfondimento.

SINDACO - Io posso dare qualche chiarimento per quello che mi è possibile, anche perché come nuova amministrazione nel momento nel nostro insediamento abbiamo cercato di acquisire la documentazione relativa a questi programmi integrati e abbiamo notato che non c'erano negli uffici grandi aiuti. Era fatto un po' tutto alla rinfusa e seguito da qualcun altro.

Ora, per quello che posso sapere io, perché questo fatto l'ho seguito da quando sono iniziate le riunioni insieme al vice Sindaco... Siamo stati sempre insieme, in particolare nella riunione dell'individuazione della cabina di regia.

Devo dire che per quanto riguarda le osservazioni fatte dal consigliere Santoro, per quanto riguarda la presenza del funzionario è stato presente fino a ieri mattina. Oggi non c'era perché aveva già programmato la partecipazione ad un corso di formazione che riguarda il Comune di Melendugno e che riguarda le competenze del suo ufficio.

Per quanto riguarda il discorso del comitato di coordinamento, per quanto riguarda il reale atteggiarsi di questo PIS nel corso degli anni, io non posso dare risposte su ciò che ha deciso la Regione. Ciò che ho assunto come informazioni, anche parlando con Giordano Carrozzo, è che ad un certo punto ciò che si doveva creare dal basso attraverso i singoli Comuni partecipanti al PIS poi è stato superato. Il progetto di cui parlavi tu, quella cabina di regia con quei nomi, con quelle sigle, ricordava il percorso dei castelli e delle fortezze, tanto è che si parlava del Castello D'Ameli come bene finanziabile. Però ad un certo punto la Regione avrebbe centralizzato le decisioni modificando qualcosa e avrebbe superato questo discorso del percorso Tre Castelli e le Fortezze.

Per quanto riguarda poi il discorso capofila è stato sempre Vernole. Il Comune di Melendugno rappresentava il PIS nel comitato di coordinamento, ma questo...

CONSIGLIERE SANTORO - Né io né Niceta abbiamo posto il problema del Comune capofila, lo ha posto solo l'onorevole.

SINDACO - Comunque ciò che era è. Sono cambiati i beni finanziabili, sono cambiate le procedure di decisione sui beni finanziabili. Tanto è che prima erano diffuse tra i Comuni partecipanti e poi la Regione ad un certo punto, non so per quale motivo, ha centralizzato le decisioni, superando quel piano sottoscritto da quella cabina di regia. Superandolo in toto. Ed arrivando poi a questa delibera del 30 novembre, delibera fatta alla fine di una legislatura regionale, di approvazione di tutti i PIS regionali. E in questa delibera ha previsto una serie di adempimenti che i vari PIS dovevano effettuare. Quello che stiamo facendo noi lo stanno facendo tutti gli altri PIS. L'altro giorno è stato approvato il barocco pugliese, la Poli Bortone è uscita in televisione. E' stato fatto lo schema di convenzione che stanno facendo quelli del sud Salento, quindi non ci sono motivi di preoccupazione per quanto abbia capito io. Credo che non siano perentori i termini dei 120 giorni visto che ci sono state le elezioni regionali, però noi vogliamo rispettarli. Anche perché bisogna proporre le candidature al comitato di coordinamento e non vorremmo essere esclusi per non aver rispettato un termine che sembra ordinatorio, ma che noi vogliamo considerare perentorio.

Per quanto riguarda la cabina di regia tecnica, questa cabina di regia è stata concordata nell'assemblea che facemmo. Era già stata concordata in un altro intervento fatto presso la nostra sede.

E' buona norma che quando si associano diversi enti poi si mettono puntini puntini e si decide tutti insieme a chi dare le competenze. E' stato deciso di confermare il Comune capofila, quale semplice rappresentante degli altri enti; è stata confermata anche in questo schema di convenzione la cabina di regia tecnica, che riporta pari pari quello che è stato già stabilito e concordato nel protocollo di intesa, tanto che all'Art. 9 della convenzione che oggi proponiamo per l'approvazione si fa riferimento all'Art. 3 del protocollo di intesa. La cabina di regia tecnica è costituita ai sensi dell'Art. 3 del protocollo di intesa e nominata in virtù della deliberazione dell'assemblea n. 1 del 24 febbraio 2005. Quindi fa un richiamo all'Art. 3 del protocollo di intesa e il protocollo di intesa dice che la cabina di regia tecnica è affidata al Comune di Melendugno e ha sede presso gli uffici comunali in Via Sannicola n. 1. I compiti della cabina di regia tecnica dovranno essere tesi a un raccordo operativo con tutti i Sindaci e i rispettivi dirigenti, tecnici interni e/o funzionari e/o professionisti incaricati dalle singole amministrazioni. Ciascun ente comunicherà il proprio incaricato entro 15 giorni etc. etc.. Quindi di questa cabina di regia in sostanza fanno parte tutti i tecnici comunali attraverso un coordinamento affidato all'architetto Petrachi, perché è affidata al Comune di Melendugno la cabina di regia. Lo schema di convenzione non è altro che una forma di associazione, un richiamo al protocollo di intesa. Il protocollo di intesa aveva una durata limitata, con questo schema di convenzione, invece, si sta costituendo il soggetto giuridico che associa tutti gli enti partecipanti e che avrà durata sino all'integrale attuazione del PIS. Non c'è, quindi, nessun cambiamento. Anzi, è la stessa cabina di regia prevista da quel protocollo di intesa.

Per quanto riguarda la presenza della Provincia, la presenza di altri enti, noi richiamiamo la delibera di Giunta regionale che elenca i Comuni, le macroaree, i poli. Tenete conto che in altri PIS addirittura sono entrate le diocesi, altri enti, perché? Perché la diocesi, se si parla di Barocco Lecce, è giusto che si debba intervenire soprattutto sulle chiese. E le chiese appartengono alle diocesi. Ecco perché bisogna coinvolgere in questa programmazione e progettazione integrata anche gli enti proprietari dei beni culturali su cui intervenire. Quando si coinvolge la Provincia non è perché la Provincia poi debba prendere finanziamenti. Non li può prendere. E' perché la Provincia coordina tra i suoi fini istituzionali il coordinamento delle politiche territoriali

relative al territorio provinciale.

Tenete conto che ci sono stati tentativi di inserimento, di allargamento del PIS, tanto è che si sono presentati rappresentanti di altri Comuni, però noi ovviamente abbiamo detto: non siete nominati da questa delibera regionale, è inutile che vi presentiate. Qualcuno diceva che può essere la ricchezza. Quanti più Comuni o enti partecipano meglio è, però le risorse sono quelle, il percorso individuato dalla Regione è quello, che io non condivido. Un percorso normanno svevo angioino che parte da Apricena in giù non ha senso. Io avrei preferito che fosse un po' più omogeneo anche dal punto di vista territoriale, che fosse pari pari i sistemi turistici locali, cioè l'area Salento così come prescrive la legge 135 del 2001. Anche per la maggiore facilità di attuazione concreta del PIS. Pensate che quello del subappennino è facilmente attuabile perché comprende pari pari i Comuni che sono già inseriti in uno strumento giuridico che è il parco del subappennino, quindi non hanno bisogno nemmeno di creare la convenzione, un consorzio o qualsiasi altro strumento attuativo. Hanno già costituito il parco del subappennino.

Non c'è nulla di nuovo, stiamo seguendo pedissequamente con molta attenzione tutte le indicazioni che ci vengono date dalla Regione Puglia. Sono molto poche e anche contrastanti certe volte. Noi comunque riteniamo di dover rispettare i termini, anche se non sembrano perentori. Vogliamo rispettarli e vogliamo arrivare all'approvazione di questo schema di convenzione.

CONSIGLIERE CANDIDO – Per l'atto mi pare bisognerebbe sottolineare il fatto che tutto sommato c'è da mettere in evidenza il fatto che se si legge in trasparenza l'Art. 9 con l'Art. 10, si capisce che la pur legittima preoccupazione dell'onorevole si rivela poi abbastanza esagerata. In realtà, la cabina di regia, che a me sembra sia il fatto più importante di questo PIS nell'elaborare e nel progettare, in realtà viene rappresentata unicamente da un Comune che è il nostro. Mentre gli altri non sono nemmeno rappresentati. E' rappresentata la Provincia e mi pare che la cosa sia abbastanza positiva, considerato che un territorio così vasto deve vedere la Provincia come collante tra le varie realtà. Non si può escludere neanche a volerlo. Quindi è da mettere in evidenza questo fatto.

Nella cabina di regia chi c'è? C'è il Comune di Melendugno che in realtà gestisce. Bene dice il Sindaco quando dice che la cabina di regia in realtà è composta da tutti gli uffici tecnici, così si disse nell'assemblea. E il coordinamento reale dovrebbe stare esattamente nel Comune di Melendugno. Che cosa farebbe, invece, il Comune di Vernole. Il Comune di Vernole, in quanto sede delle riunioni, perché di questo si tratta, non fa altro che una formalizzazione.

SINDACO - Fa il portacarte.

CONSIGLIERE CANDIDO - Esattamente, non volevo dirlo. Praticamente tinge le carte, si prende l'obbligo di rendere cartaceo quello che l'assemblea ha deciso. Perché se voi andate a vedere nell'Art. 9 che cosa si dice? Si dice chiaramente che la cabina di regia è stata assolutamente deliberata dall'assemblea. Nell'Art. 10, invece, si dice che il Comune di Vernole finalizzerà la formalizzazione degli incarichi professionali che sono stati dati dall'assemblea. Quindi non mi pare che ci sia da preoccuparsi per un eventuale ruolo diminuito del Comune di Melendugno. A me così sembrerebbe.

SINDACO - Se posso dare un chiarimento dal punto di vista tecnico, si fa riferimento al secondo comma dell'Art. 10 della convenzione, laddove si parla di riparto delle spese e contributo di partecipazione. Si dice che il Comune di Vernole procederà ad ogni adempimento amministrativo finalizzato alla formalizzazione degli incarichi professionali ai componenti della cabina di regia tecnica. E' normale che sia così essendo il legale rappresentante di questo PIS,

anche perché è il Comune di Vernole che incamera i 0,30 euro per abitante che abbiamo stabilito tutti insieme per finanziare questo soggetto. Incassando le somme è il Comune capofila che deve formalizzare tutti gli interventi e gli accordi esterni. E' soltanto un fatto tecnico giuridico. E' normale che un contratto o ogni altro adempimento amministrativo o ogni tipo di formalizzazione che abbia rilevanza esterna debba essere poi siglata da chi rappresenta tutti i Comuni.

CONSIGLIERE CANDIDO - D'altra parte ci sarebbe da fare un'osservazione, giusto per il buon senso che ci vuole nel trattare questa materia che è già confusa di per sé. C'è da fare una considerazione pratica. Voi sapete perfettamente quanta gelosia ha suscitato il fatto che comunque il Comune di Melendugno ha già preso un 700.000 euro che non sono trascurabili per poter iniziare nel suo territorio. Quasi a dire: voi potete dire quale che sia il capofila dal punto di visto burocratico, ma in realtà noi stiamo partendo e stiamo lanciando il PIS dal Comune di Melendugno. Stavo dicendo che c'è da dire che bisogna creare un po' di interesse anche diffuso perché guardate che il PIS ha una sua importanza perché si crea sistema. Se non si crea sistema è evidente che gli interessi anche regionali diminuiscono. Cosicché almeno a Vernole, che come dice l'onorevole è già vicino a noi, bisogna creare un po' di interesse. E questo, tutto sommato, non ritengo che sia stato negativo, cioè il fatto di aver detto che nel Comune di Vernole si fanno queste cose. C'è una certa rappresentatività anche del Comune di Vernole. Non mi pare neanche che sia negativo a voler vedere tutte le sfaccettature della questione. Le preoccupazioni sono alte, sono quelle di poter far funzionare una macchina che mi sembra molto molto complessa. Però questi sono gli strumenti che ci mettono a disposizione e questi dobbiamo utilizzare.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo per ricordare al Sindaco, che non era d'accordo con il percorso del PIS, che se qualcuno si ricorda nei PIS Melendugno non figurava proprio inizialmente. E' stato il Sindaco Carozzo che insistette con la Regione per l'inserimento.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - Io sono d'accordo con l'onorevole ed anche con il vice Sindaco che dà i meriti al consigliere regionale. Nell'intervento dell'onorevole si dà giustamente il merito a Vittorio Potì e nessuno glielo vuole togliere, però bisogna dare merito alla Regione Puglia e al Governo centrale, perché poi i 700.000 euro scaturiscono da un accordo tra Regione e Governo. E grazie anche forse anche dal lavoro della passata amministrazione. Forse. Per tutto il resto prendetevi tutti i meriti.

SINDACO - Mauro, credo che dipendano dai POR comunque.  
Altri interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa. Io leggo l'Art. 3 del protocollo e dice una cosa. Leggo la convenzione e ne dice un'altra. Noi possiamo girare quanto vogliamo, ma la verità è che il coordinamento della cabina di regia è affidato all'ingegnere Tommaso Laudadio. Così dice. Art. 9. Ingegnere Tommaso Laudadio che non è rappresentante di nessuno dei Comuni, perché la cabina di regia doveva essere formata da rappresentanti designati dai vari enti. Giusto? L'ingegnere Laudadio, se ho capito bene, in quanto direttore dell'agenzia di sviluppo territoriale GAL Isola Salento, cui è affidato il coordinamento della cabina di regia... Allora, non è affidato al Comune

di Melendugno e al suo funzionario così come dice.

SINDACO - Il coordinamento degli incaricati per la redazione del piano, il coordinamento dei tre. Il coordinamento della cabina di regia che ha anche collegamento con i singoli Comuni è affidato all'architetto Petrachi.

CONSIGLIERE SANTORO - Per carità, perché poi è chiaro che potevano coincidere questi impegni con altri corsi di formazione, magari avremmo disertato la seduta e quindi saremmo stati scarsamente rappresentati. Quindi forse meglio così. Ora permettimi la battuta, ma non mi devi venire a dire che nella giornata del Consiglio comunale il funzionario dirigente incaricato di questo argomento aveva programmato qualcos'altro, perché tutti noi, Sindaco, avevamo programmato qualcos'altro. Tutti quanti noi. Però di fronte ad una convocazione urgente noi abbiamo disatteso i nostri impegni. E sentirmi dire da un dirigente che ci deve rappresentare qui dentro che aveva programmato qualcos'altro, permettimi, comincio a sentirmi scarsamente rappresentato.

SINDACO - Sono tue considerazioni, consigliere, ma non è così, perché comunque sono corsi di formazione che vengono anche pagati dall'ente, quindi non è il caso di rinunciare. Lo schema di convenzione è chiaro. Stiamo comunque solamente parlando dell'approvazione di uno schema di convenzione e null'altro. Il funzionario c'era ieri, ci sarà domani, sono solo due giorni di corso, non mi sembra il caso di insistere su questo argomento perché non è così. Le informazioni le possiamo acquisire quando vogliamo. Anche il nostro funzionario sta modificando in corso d'opera le sue azioni in conseguenza di ciò che dice la Regione. Come dicevo prima, le indicazioni sono state fumose e contraddittorie ed anche molto molto scarse. Quindi per quanto riguarda il discorso della cabina di regia il coordinamento dei progettisti incaricati è affidato ad uno dei tre, che sarebbe questo ingegnere Tommaso Laudadio, il quale è stato individuato in quell'assemblea essendo direttore dell'agenzia dello sviluppo territoriale GAL di cui facciamo parte noi, Vernole, Martano ed altri Comuni che fanno parte del PIS. Questo perché all'epoca si pensava di utilizzare lo strumento del GAL, del consorzio già costituito, non della convenzione, per attuare il PIS. Però poi a seguito delle indicazioni della Regione abbiamo individuato lo strumento della convenzione ex novo e non l'utilizzazione dello strumento del consorzio già esistente.

CONSIGLIERE SANTORO - Questo quindi questo ingegnere Laudadio non è stato designato da nessuno dei Comuni?

SINDACO - Da tutti quanti insieme perché molti Comuni fanno parte del GAL Isola Salento, di questo consorzio costituito che ha degli organismi tecnici e ci avverremo anche di questo organismo tecnico. E il Comune di Melendugno fa parte di questo gruppo di azione locale. Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io non vi nascondo di avere un forte imbarazzo. Sono venuto qui con poche idee confuse e adesso ce ne ho molte ancora più confuse. Continuo a non capire come si possa approvare un protocollo di intesa con certi enti e con certi soggetti, rappresentanti anche di parti private. Continuo a non capire perché si parte da un protocollo di intesa approvato con atto formale da questa amministrazione comunale che ha certi soggetti. Non capisco perché poi a gennaio di quest'anno ce ne sia un altro che prevede altri soggetti ancora.

VICE SINDACO - E' la delibera regionale.

CONSIGLIERE CORVINO - Io la delibera regionale mi riservo di leggerla tutta, ma lì non c'è scritto da nessuna parte che gli enti...

Io trovo un protocollo di intesa con certi enti, che strada facendo si trasforma in un altro protocollo di intesa con certi altri enti e con una cabina di regia il primo. Con un'altra cabina di regia il secondo, per arrivare al terzo atto finale, che è una convenzione e un'altra cabina di regia tecnica.

SINDACO - E' unico il protocollo di intesa. Quello del 2000?

CONSIGLIERE CORVINO - Quello del 2000 è l'unico protocollo di intesa approvato con un atto formale di questo ente, non ce ne sono altri. Io sono andato a guardare le delibere di Giunta da 2000 al 2005 ed è l'unica delibera di Giunta che approva quel protocollo di intesa, non altri.

SINDACO - Non coinvolgeva i Comuni inseriti in quella delibera.

CONSIGLIERE CORVINO - Non mi interessa. L'unico atto formale che ho trovato di questo Comune è una delibera del 24 gennaio 2001 modificata il 13 aprile del 2001. Nella stessa Giunta si approva anche PIS n. 12. Sono gli unici atti che ci sono e quelli vado a giudicare. Poi scopro che ce ne è un'altra che circola più o meno informalmente che prevede altri enti ed una convenzione che prevede altri enti. Non so a me cosa siano dovuti questi passaggi. E sono un po' preoccupato perché intorno a questi programmi integrati settoriali, è inutile che ci nascondiamo, girano interessi economici enormi, perché questo deve essere il volano in cui interverranno anche i privati.

Io sono preoccupato perché c'è qualcosa che mi sfugge. Io non so che decisione prendere, noi siamo in forte imbarazzo di fronte a questa cosa.

Onorevole, non si può dire che stiamo bruciando le tappe. Le tappe sono state già incendiate abbondantemente. Le tappe si bruciano quando a fronte di una delibera pubblicata il 15 dicembre la convenzione si approva nei 15 giorni successivi e si va a fare il resto. Qui siamo in una fase in cui dopo domani i soggetti interessati devono presentare al gruppo tecnico di valutazione in duplice copia e su supporto informatico il piano integrato di recupero fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di rilancio del PIS. Sto dando per scontato che la prima fase dei 30 giorni, per quelli individuati, sia stata già fatta. Sto dando per scontato che entro i 90 giorni previsti dalla delibera sia stato comunicato il soggetto referente etc. etc.. Quindi non è che stiamo bruciando le tappe, ma stiamo in un ritardo mostruoso. Io spero che queste cose non producano danni successivamente. Mi auguro che sia tutto fatto, ma cosa è stato fatto io oggi non lo so.

Una convenzione di questo tipo io l'avrei approvata al buio il 16, 17, 18 dicembre, a Natale. Ad oggi stiamo approvando una convenzione che prevede che si debbano fare delle cose che dovrebbero essere già state fatte, sennò dopo domani non si presenta un bel niente. E quindi questo è un altro motivo di imbarazzo. Eppure noi non eravamo messi male. Io non faccio storie se capofila doveva essere Vernole o Melendugno, non faccio storie se alla cabina di regia tecnica c'era il Comune di Melendugno e adesso c'è Tommaso Laudadio, che ha dato prova di sé con il GAL, che ha prodotto molti interventi a pioggia. Qualche dubbio di benefici economici che siano stati apportati al territorio ce l'ho.

SINDACO - Non credo che ci siano finanziamenti con il GAL. C'è un contenzioso forse.

CONSIGLIERE CORVINO - Comunque, io sono seriamente preoccupato, perché noi eravamo tutti messi male. Io domenica sul giornale Paese Nuovo veniva data notizia che il 7 di questo mese il

Comune di Lecce, in quanto capofila del PIS n. 11 barocco pugliese, aveva già fatto gli incontri con il partenariato economico. Eppure penso che fosse più complicato perché lì ci sono 28 Comuni ed una marea di altri enti. Sono preoccupato perché con questi tempi... spero che le parole riportate dal giornale del dirigente della Regione, Francesco Virgilio, non siano profetiche. Dice testualmente: "Sarà interessante capire come i Comuni saranno capaci di rispondere alle sfide dei PIS, il cui spirito mira a impedire l'erogazione di risorse a pioggia. I Comuni e i privati saranno chiamati al cofinanziamento, alla messa in valore delle risorse comunitarie". Cioè, una sfida importante, una misura molto complessa. E io sono seriamente preoccupato. Se ci avevo messo 120 giorni per arrivare ad una convenzione, con un iter che mi sfugge... Forse bisognerebbe rivalutare davvero le commissioni comunali. Questi atti non possono arrivare in Consiglio comunale senza che ci sia nessun atto intermedio, niente di niente dal 13 aprile 2001 al 12 aprile del 2005. Quattro anni esatti. Francamente io sono in forte imbarazzo.

Ne abbiamo parlato anche prima. Ci sono le dimissioni di un assessore di questo Comune che rivolgendosi al Sindaco parla del PIS come un punto dolente. Dice: "Ma è proprio questo il punto dolente, vero Sindaco? Il PIS!!!!". Quindi c'è tutta una serie di ombre che mi fanno sì che io, che sono fortemente motivato a votare a favore di un qualcosa che si spera porti benefici economici e Dio solo sa quanto bisogno in questo momento abbiamo di benefici economici, però quando vedo davanti tutti questi dubbi sono in forte imbarazzo. Spendete un'altra parola per convincermi a votare a favore di questa delibera. Fino a questo momento, pur animato da tutte le migliori buone volontà per votare a favore, motivi per... Datemi un motivo almeno per astenermi. Ve ne prego.

SINDACO - Io ho la stessa preoccupazione. Nemmeno io mi spiego come mai dal 13 aprile 2001 siamo arrivati al 13 aprile 2005. Ma questo dipende dalle scelte che ha fatto una Regione, che ha fatto una Giunta regionale. Scelte contraddittorie che hanno cambiato più volte durante il tragitto l'iter di questi PIS.

Abbiamo già parlato di castelli, di fortezze, di progetti andati a vuoto, di centralizzazione delle decisioni. Mi sembra strano che Virgilio dica questo perché noi stiamo seguendo pari pari quello che fa l'assessorato regionale, il quale solo il 9 febbraio ha messo in rete sul sito della Regione un primo documento in cui si dava qualche indicazione su come arrivare alla redazione di questi piani integrati. Solo pochi giorni fa probabilmente hanno immesso in rete anche l'invito o il suggerimento a fare le convenzioni, uno schema di piano integrato. Quindi noi stiamo seguendo i tempi dettati dall'assessorato regionale che va all'approvazione dei PIS allo scadere di una legislatura. Ed è importante, in effetti, in tempi di crisi non solo liberare le risorse, ma anche i tempi con i quali si liberano le risorse. Molto spesso si è detto nella campagna elettorale appena terminata che sono importanti i tempi. Una cosa che si doveva fare tre, quattro anni fa, si arriva a farla oggi. Gli interventi non tempestivi non portano i benefici economici che dovrebbero portare. Niceta purtroppo siamo in queste condizioni. Noi dobbiamo approvare in fretta e in furia quello che si poteva approvare quattro anni fa. Oggi ci sarebbero già i benefici di quell'intervento tempestivo se avessero fatto le cose per bene.

Anche io mi chiedo questo, ma noi stiamo seguendo pari pari quello che sta facendo la Regione, la quale credo che brancoli nel buio su questo tema e dà anche indicazioni contraddittorie e non tempestive. So che tu sei pratico a navigare su Internet, quindi sul sito della Regione o l'8 o il 9 febbraio fu inserito un primo documento con cui si parlava di questi piani, su come fare, come scegliere soggetti gestori. Non so quando è stato, poi, che hanno immesso in rete questo schema di piano che tutti i PIS, tutti i soggetti interessati dovrebbero adottare. Questo piano integrato di tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

Sul resto, su altri riferimenti io non intendo rispondere perché credo che... Dico soltanto che non

condivido certe cose dette. Sono cose personali che non toccano l'amministrazione. Credo che dobbiate andare a chiedere un'interpretazione autentica. Io non vi posso dare alcun chiarimento.

CONSIGLIERE DE RUBERTIS - Anche io ho molte preoccupazioni sul fatto che una macchina così complessa poi possa funzionare all'unisono in vari punti del territorio, perché di questo si tratta. Ma non è forse un motivo sufficiente a votare positivamente quello che tra tutti coloro che partecipano a questo PIS noi siamo oggettivamente quelli più avvantaggiati? Nel senso che il PIS viene lanciato da Melendugno non voglio dire con una cifra notevole ma c'è una cifra non indifferente. Sono 700.000 euro che bene o male...

Ora, andiamo a ragionare poco poco e pensiamo a che cosa vanno incontro tutti quei Comuni che oggettivamente, e per quanto riguarda preesistenze culturali e per altro tipo di debolezze, si trovano all'interno di questo PIS semplicemente a fare sistema per quei due, tre, Comuni che poi risulteranno essere coloro che si mangeranno tutto il resto. Per quanto proprio la difficoltà di funzionamento di questo meccanismo produrrà sicuramente moltissimi residui. E i residui che poi sono il più delle volte quelle somme che vengono spese successivamente, sono quelli che veramente vanno a chiudere i discorsi iniziati. Uscir fuori da un discorso del genere un Comune di buon senso non lo può fare. Ovviamente, anche con alcune preoccupazioni, bisogna dotarsi di questo strumento e far lavorare al meglio quelle che sono le nostre capacità e le nostre possibilità. Può darsi che qualche cosa la sbaglieremo, ma noi faremo il massimo di quello che possiamo fare. Secondo me questa sarebbe una motivazione sufficiente a votare favorevolmente, salvo a dire domani: avete sbagliato in quel punto, avete preso meno di quanto potevate prendere. E quella sarebbe una colpa che dovremmo ammettere in questo consesso. Però per paura di sbagliare non incominciare nemmeno a vedere la serpe... Vediamo prima la serve e poi diciamo Santo Paolo.

VICE SINDACO - Se posso, non per convincere nessuno, però penso che si possa intuire come siano andate le cose rispetto al PIS. Le elezioni sono passate, non dobbiamo captare elettori e niente, ma per verità di cronaca. Sapete perfettamente che questi PIS sono stati approvati ora qui, ora lì. Io sono stato a Sannicandro a rappresentare il Comune di Melendugno perché il PIS n. 12 è stato approvato lì. Sono state delle Giunte itineranti da parte del vecchio Presidente Fitto perché pensava che in questa maniera potesse farsi...

Ciò che mi sembra strano è che Virgilio abbia fatto quell'intervento sul giornale, perché siamo stati, io insieme all'Annalisa Montinaro, a Bari e i primi contatti li abbiamo presi con Virgilio, il quale diceva di seguire quello schema di delibera. Non aveva idea neanche lui di come si potesse andare avanti rispetto a questi programmi, perché si capisce perfettamente che se questi soldi non vengono spesi molto probabilmente ritornano indietro a Bruxelles. E quindi la preoccupazione più grossa per tutti noi deve essere questa. Però è chiaro che non possiamo rischiare di perderli non approvando queste convenzioni. Quello che vi abbiamo detto è che quel progetto iniziale è saltato a piè pari dalla delibera regionale fatta a Sannicandro e quindi quel progetto dei castelli non c'entra più nulla. Hanno preso 5 punti portanti e li hanno finanziati tra cui c'è Melendugno senza, secondo me, nessuna logica di itinerario, ma semplicemente con una spartizione politica immagino. Non è consolante, lo so. Non dobbiamo metterci il prosciutto sugli occhi, ma molto probabilmente è andata così. Con il normanno svevo angioino non tutti i punti finanziari c'entrano molto. Non so come si possa organizzare un percorso che parta da Apricena e finisca a Otranto. Però queste domande non dobbiamo farle al Sindaco, ma alla Regione. Per questo io prego i consiglieri di votare a favore di questa convenzione.

SINDACO - Comunque sono piani integrati settoriali, ci sono altre risorse da liberare e saranno

finanziati i Comuni che in prima istanza non hanno ottenuto, saranno finanziati anche gli altri. Quindi questa misura 2.1, con la riduzione e tutela del patrimonio culturale pubblico che prevede all'origine 40 milioni di euro, sarà utilizzata dai Comuni che non hanno avuto finanziato in prima istanza qualche bene culturale. Saranno, quindi, finanziati un po' tutti coloro che hanno beni culturali di un certo rilievo nella filosofia del PIS.

CONSIGLIERE CORVINO - Faccio la dichiarazione di voto. Un paio di critiche le devo fare. Una è che su molti punti avete usato la facoltà di non rispondere, perché di fatto abbiamo posto delle questioni che non mi sembra abbiano avuto risposta. La seconda è che per quanto riguarda questo programma integrato settoriale il Comune di Melendugno, per quello che sapevo io, è partito con un'indubbia posizione di vantaggio, perché già il POR Puglia, nel momento in cui parlata dei PIS, faceva esplicito riferimento territoriale alla direttrice Melendugno-Vernole. Quindi c'era un vantaggio storico preconstituito già nel POR Puglia. Mi è sembrato che strada facendo qualcosina si sia smarrita per strada con tutti questi cambiamenti di cabina di regia e di rappresentanza. La domanda che ha fatto prima Antonio Santoro, sul comitato di coordinamento, anche quella non ha avuto risposta. Tuttavia, data l'importanza politica e economica di un affare del genere, usando un'espressione già usata da una persona che non sono degno di nominare, ma è un grande del giornalismo italiano che diceva "Voto DC turandomi il naso", il gruppo Liberi per Cambiare turandosi il naso vota a favore di questa delibera.

SINDACO - Per quanto riguarda il comitato di coordinamento, se quella delibera sarà ancora in piedi il comitato di coordinamento quando sarà attivato, sarà attivato attraverso la convocazione anche del Sindaco di Melendugno. Se c'è ancora questo comitato di coordinamento c'è il Comune di Melendugno inserito.

CONSIGLIERE SANTORO - Anche noi per dichiarazione di voto. E' ovvio che siamo consapevoli dell'importanza dello strumento e trattandosi di una schema di convenzione ben poche osservazioni possono essere fatte, se non quelle che abbiamo fatto. Ed è altrettanto ovvio che rispetto alle potenzialità di questi strumenti noi non possiamo che essere favorevoli pur avendo rilevato delle zone d'ombra che riguardano segnatamente gli aspetti legati non alla sede di questo PIS del Comune capofila, ma più specificatamente la composizione della cabina di regia rispetto alla quale le perplessità rimanevano e rimangono. Questo perché abbiamo fondati motivi di ritenere che i nostri interessi rischiano di essere sotto rappresentati in quella sede. Ma il nostro voto è comunque favorevole.

CONSIGLIERE POTTI' - Anche la maggioranza è favorevole, comunque ci impegniamo a riprendere l'argomento nelle apposite commissioni per approfondirlo.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti